

En tu casa

1. Dati generali

Organizzazione che ha realizzato la pratica

Soleterre è un'organizzazione umanitaria laica e indipendente che opera per garantire i diritti inviolabili degli individui nelle "terre sole". Realizza progetti e attività a favore di soggetti in condizione di vulnerabilità in ambito sanitario, psico-sociale, educativo e del lavoro. Interviene con strategie di pace per favorire la risoluzione non violenta delle conflittualità e per l'affermazione di una cultura di solidarietà. Adotta metodologie di partenariato e di co-sviluppo per promuovere la partecipazione attiva dei beneficiari degli interventi nei Paesi di origine e in terra di migrazione e garantire la loro efficacia e sostenibilità nel tempo. Soleterre interviene per promuovere il rispetto dei diritti, favorire la giustizia sociale, migliorare la situazione economica e occupazionale, diffondere una cultura della legalità e della pace. Per Soleterre solidarietà vuol dire accogliere i bisogni e le richieste che arrivano dalle persone e dalle comunità più svantaggiate e vulnerabili e contribuire alla loro soluzione lavorando con la società civile locale, le istituzioni nazionali e internazionali, i gruppi di migranti.

Contatti referente/i della pratica (nome, e-mail, telefono)

Alessandro Baldo – alessandro.baldo@soleterre.org

Promotore/i

Il partenariato è composto da Soleterre e dalla Comunità Monsignor Romero (Comunità dei migranti salvadoregni a Milano).

Beneficiari

Le famiglie transnazionali salvadoregne:

- ✓ madri e padri emigrati in Italia,
- ✓ minori e giovani in ricongiungimento o coesione familiare,
- ✓ familiari *left behind* (in particolare i figli ed i tutori o parenti a cui sono affidati);
- ✓ servizi sociali ed educativi in Italia e in El Salvador.

Finanziatore/i

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Interno (Fondo Europeo Integrazione), Regione Lombardia, Conferenza Episcopale Italiana, Comune di Milano (Bando co-sviluppo).

Budget orientativo

Settori di intervento (ambiente, salute, educazione, sviluppo rurale, commercio, ricerca, ecc.)

Welfare sociale ed educativo; Micro-imprenditorialità.

Obiettivo/i generale/i

Rendere consapevole e mantenere vitale la progettualità migratoria nelle sue diverse fasi e ai suoi diversi livelli:

1. Sul piano sociale, per rafforzare l'impegno aggregato dei migranti e delle loro associazioni nel promuovere lo sviluppo delle terre d'origine;
2. Sul piano individuale e familiare, per preservare spazi e relazioni di benessere psico-affettivo e di realizzazione umana e professionale.

Obiettivo/i specifico/i

1. Riattivare e migliorare la comunicazione transnazionale a livello intrafamiliare, favorendo processi decisionali condivisi tra i membri delle famiglie separate dalla migrazione, soprattutto su questioni ricche di implicazioni quali il ricongiungimento familiare, il ritorno, la gestione delle rimesse nell'economia domestica.
2. Promuovere il benessere psico-sociale delle famiglie migranti, con particolare attenzione alla prevenzione del disagio e della devianza giovanile e alla condizione della donna primo-migrante.
3. Favorire un utilizzo consapevole e produttivo delle rimesse, sia da parte dei migranti, sia da parte dei familiari *left behind*.

4. Promuovere, attraverso l'informazione e l'accompagnamento legale, percorsi migratori contraddistinti dalla regolarità.
5. Agevolare, in Italia e in El Salvador, l'attivazione dei servizi adeguati a rispondere ai bisogni delle famiglie migranti, favorendo un approccio transnazionale nelle modalità di presa in carico e promuovendo la nascita di reti trans-territoriali di servizi sociali ed educativi.
6. Favorire un processo di capacitazione della comunità migrante salvadoregna, rafforzandola come agente di integrazione in contesto di residenza e come attore di mediazione tra le famiglie migranti ed i servizi ed istituzioni dei territori d'origine e destinazione.

Attività principali

1. sportello di sostegno psicosociale;
2. sportello di sostegno socio-educativo;
3. sportello di sostegno legale;
4. sostegno per iniziative economiche e lavorative;
5. Alfabetizzazione finanziaria;
6. Promozione di attività per lo sviluppo locale.

Durata (inizio-fine)

Dal 2008 ad oggi

Risultati significativi (anche se la pratica è ancora in corso)

Il progetto ha raggiunto i seguenti risultati:

1. Supportate le famiglie migranti salvadoregne nei processi di genitorialità transnazionale, ricongiungimento familiare e ritorno (78 solo nel primo semestre 2012);
2. Realizzati interventi di carattere psicosociale e socio-educativo per la prevenzione del disagio e della devianza giovanile in Italia e in El Salvador (progetti FEI e YOUTH EU);
3. Favorita la protezione dei diritti dei migranti salvadoregni, attraverso la promozione di percorsi di migrazione regolare, la diffusione dell'informazione in campo legislativo e l'accompagnamento nell'accesso e nella fruizione dei servizi (prodotta una "Guida per il migrante" per l'informazione in campo giuridico, diffusa in Italia e in El Salvador anche attraverso la collaborazione con l'Ambasciata italiana in loco);
4. Rafforzata la consapevolezza dei migranti e delle loro famiglie circa le modalità più efficaci di risparmio, investimento, invio e impiego delle rimesse, nell'ottica di una valorizzazione delle risorse economiche provenienti dalla migrazione;
5. Creata una rete bio-solidale di agricoltura comunitaria, di cooperative femminili di produzione artigianale e di attività in ambito eco-turistico, per favorire un impiego produttivo delle rimesse, il benessere delle famiglie migranti e lo sviluppo delle comunità d'origine;
6. Promosso un processo di capacitazione della comunità migrante salvadoregna di Milano e accresciute le sue opportunità di interlocuzione con le istituzioni del territorio italiano e salvadoregno;
7. Format i volontari della comunità Monsignor Romero di Milano, affinché possano fornire ai connazionali un servizio di prima informazione e orientamento ai servizi territoriali;
8. Create sinergie tra istituzioni, organizzazioni e servizi dei due territori, in favore del benessere delle famiglie migranti e della protezione dei loro diritti.

3. Mobilitazione transnazionale

Soggetti coinvolti, partner

Instituto de Derechos Humanos de la Universidad Centro-Americana – IDHUCA; Viceministerio - Ministerio de Relaciones Exteriores de El Salvador; Ambasciata d'Italia a San Salvador; Consolato di El Salvador a Milano.

Enti locali coinvolti

Regione Lombardia, Comune di Milano (Bando co-sviluppo).

Territori coinvolti (paese/i, città, regioni d'insediamento, d'origine e di transito dei migranti)

Italia ed El Salvador

4. I tempi e i luoghi della pratica

Genesi (nel paese di origine e di arrivo)

Nel 2007 Soletterre ha incontrato la Comunità Salvadoregna di Milano e ha avviato un percorso di conoscenza reciproca rispetto alla realtà della comunità a Milano e alla realtà del loro Paese di origine. Si sono avviate attività di scambio costanti a Milano e una missione congiunta in El Salvador, da cui sono partiti processi di co-progettazione per interventi sia in Italia che in El Salvador che a livello transnazionale. Il progetto così elaborato è stato poi proposto a diversi finanziatori, e grazie all'approvazione di alcuni di questi si è potuta avviare la fase operativa. Attraverso una missione congiunta si sono individuate le aree territoriali e i settori su cui avviare un progetto congiunto di co-sviluppo, anche in base alla composizione della diaspora milanese e alla rete di relazioni di co-sviluppo già avviata in proprio dalla stessa Comunità.

Svolgimento (nel paese di origine e di arrivo)

La base operativa delle attività, a Milano e Chalatenango, è rappresentata da due centri-servizio gemelli, omogenei per struttura (spazi fisici, piattaforme di comunicazione a distanza, composizione di équipe professionali multi-disciplinari) e coordinati per metodologie di intervento (pianificazione delle attività e dei servizi, sia di tipo individuale che di tipo comunitario).

In entrambi i territori, i centri forniscono servizi di tipo:

- **psicosociale**: viene offerto un servizio di sostegno alle relazioni familiari a distanza, sia tramite un supporto psicologico individualizzato prima, durante o dopo i collegamenti telematici con i familiari distanti, sia attraverso incontri di gruppo, tra genitori e figli/tutori left behind, co-condotti da uno psicologo e da un educatore di campo (mediatore linguistico-culturale a Milano).

- **socio-educativo**: sono promossi laboratori di educazione informale e di sostegno scolastico, finalizzati al contrasto dell'esclusione sociale, del disagio e della devianza giovanile;

- **legale**: vengono svolte attività di informazione (diritto di famiglia, di lavoro, di migrazione) e consulenza individualizzata (assistenza nelle procedure di ricongiungimento familiare, di regolarizzazione, etc);

- **economico-lavorativo**: sono realizzate attività di orientamento al lavoro e ai servizi per l'impiego a Milano; alfabetizzazione finanziaria, per un utilizzo consapevole e produttivo delle rimesse da parte dei migranti e delle famiglie left behind; promozione di attività per lo sviluppo locale, che valorizzino il contributo dei migranti e delle loro rimesse in micro-progetti produttivi o sociali nel Paese di provenienza.

Tutte le attività realizzate dai centri sono concepite in un'ottica di interazione con le istituzioni ed i servizi presenti sui due territori e mirano ad attivare, a sostegno dei migranti e delle loro famiglie, reti transnazionali di strutture ed organizzazioni.

Lo staff del Centro di Milano ha inoltre condotto programmi formativi rivolti ai volontari della comunità Monsignor Romero, per rafforzare le loro competenze come agenti di integrazione e potenziare la comunità nel suo ruolo di interfaccia tra le famiglie migranti ed i servizi e le istituzioni della comunità di residenza e di origine.

Prospettive e sostenibilità (nel paese di origine e di arrivo)

Il progetto si è dimostrato sostenibile nel tempo e in grado di continuare le attività. Sono stati tuttavia identificati dei fattori di rischio sui quali si lavora per garantire la sostenibilità futura:

1. Ricambio e volontariato dei membri della Comunità, che può generare rallentamenti o cambiamenti operativi;
2. Evoluzione del quadro politico locale ed emergenza di situazioni problematiche in El Salvador circa la proposta delle attività e dei servizi di progetto;
3. Difficoltà di ingaggio e coinvolgimento delle famiglie left-behind, per ragioni sia logistiche (lontananza geografica) sia culturali;
4. Difficoltà di partecipazione costante e continuativa delle famiglie in Italia ai percorsi proposti;
5. Precarietà del profilo professionale, occupazionale ed economico dei beneficiari in Italia;
6. Difficoltà e gradualità nel creare modalità di scambio e coordinamento tra i servizi territoriali salvadoregni e quelli italiani;
7. Costante reperimento di risorse finanziarie per il proseguimento delle attività e dei servizi.

8. Altre info riguardanti la pratica

Siti internet

www.soleterre.org, <http://www.com-romero.org>

[Pubblicazioni, libri, documenti, film](#)

[Altro](#)

Autore dell'analisi della pratica & e-mail: Nicolò Sivini, direttore@gaong.org

Fonti per l'analisi: www.soleterre.org, <http://www.com-romero.org>; rapporto workshop nazionale Eunomad
(www.gaong.org/eunomad)

Data: 20/06/2013